



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER IL DIGITALE, LA CONNETTIVITÀ E LE NUOVE TECNOLOGIE
DIREZIONE GENERALE PER IL DIGITALE E LE TELECOMUNICAZIONI –ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE . DIVISIONE X– EMITTENZA RADIOTELEVISIVA. CONTRIBUTI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” per quanto dispone in materia di indirizzo politico- amministrativo del Ministro e di competenze e responsabilità dirigenziali;

VISTO il divieto di pantouflage sancito dall’art. 53, comma 16-ter, del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispone: “ *I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti*”;

VISTO l’art. 2, comma 1, del Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 novembre 2022, n. 264, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” che stabilisce: “Il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy”;

TENUTO CONTO che ai sensi dell’art. 2, comma 4, del Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173: “le denominazioni «Ministro delle imprese e del made in Italy» e «Ministero delle imprese e del made in Italy» sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministro dello sviluppo economico» e «Ministero dello sviluppo economico»”;

CONSIDERATO dunque che ogni riferimento, anche nel presente decreto, al “Ministro dello sviluppo economico” e al “Ministero dello sviluppo economico” è da intendersi rispettivamente al “Ministro delle imprese e del made in Italy” e al “Ministero delle imprese e del made in Italy”;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell’evoluzione delle realtà del mercato”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 dicembre 2021, n. 293, S.O.;

VISTA la legge 26 ottobre 2016 n. 198 che ha istituito il Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione e in particolare l’art. 1 comma 4 che prevede: “*Il Fondo è annualmente ripartito tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dello sviluppo*

economico, per gli interventi di rispettiva competenza, sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze. Le somme non impegnate in ciascun esercizio possono esserlo in quello successivo...”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146 recante “Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali”, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 12 ottobre 2017, n. 239, d'ora in avanti indicato come “Regolamento”;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 20 ottobre 2017, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 10 novembre 2017, n. 263, con il quale sono state stabilite le modalità di presentazione delle domande per i contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, del suddetto decreto del Presidente della Repubblica n.146;

VISTO l'articolo 2 del sopracitato Regolamento che definisce i seguenti *criteri di ripartizione delle risorse* presenti sul capitolo di bilancio del Ministero al sostegno finanziario all'emittenza radio e televisiva operante in ambito locale:

a) 85 per cento riservato ai contributi spettanti alle emittenti televisive, di cui il 5 per cento deve essere riservato ai contributi destinati alle emittenti televisive aventi carattere comunitario secondo quanto indicato nell'articolo 7;

b) 15 per cento riservato ai contributi spettanti alle emittenti radiofoniche, di cui il 25 per cento deve essere riservato ai contributi destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario secondo quanto indicato nell'articolo 7;

VISTO l'articolo 7 del Regolamento che così recita:

1. *L'ammontare annuo dello stanziamento destinato alle emittenti comunitarie, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), è ripartito secondo i criteri e le aliquote sotto riportate:*

a) in parti uguali tra tutti i soggetti beneficiari ammessi: 50 per cento

b) in proporzione al punteggio attribuito esclusivamente con riferimento al criterio riguardante dipendenti e giornalisti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b): 50 per cento.

2. *Nell'ambito dell'istruttoria per la predisposizione delle graduatorie di cui all'articolo 5, in separata sezione relativa alle emittenti comunitarie, il Ministero determina l'entità delle risorse risultanti dalla ripartizione di cui al comma 1, calcola la parte fissa del contributo dividendo l'importo di cui al comma 1, lettera a), tra tutti i soggetti beneficiari ammessi e attribuisce in maniera proporzionale al punteggio ottenuto da ciascuna emittente l'importo di cui al comma 1, lettera b)”;*

VISTA la legge del 30 dicembre 2023, n. 213 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, supplemento ordinario n. 40, che ha previsto lo stanziamento di 50 milioni di euro al Ministero per le imprese e del Made in Italy ai sensi dall'art. 1, commi 616 legge 30 dicembre 2020, n. 178;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213 che, all'articolo 1, comma 315, lettera a), ha modificato la denominazione del suddetto Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in “Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria”;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2023 “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026”, pubblicato sul supplemento ordinario n. 41 della Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 303 del 30

dicembre 2023;

VISTO il decreto ministeriale dell'8 gennaio 2024 con il quale il Ministro delle imprese e del made in Italy, in conformità a quanto previsto dall'articolo 21, comma 17, della riportata legge del 31 dicembre 2009 n. 196, ha proceduto all'assegnazione delle disponibilità del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2024 alle strutture di primo livello;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 dicembre 2023, registrazione Corte dei conti n. 79 del 16/01/2024, con il quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, e successive modificazioni, è stato conferito alla Dott.ssa Eva Spina l'incarico di capo del dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie del Ministero delle imprese e del made in Italy;

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie del 18 gennaio 2024 con il quale si è provveduto all'assegnazione delle disponibilità del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2024, ai titolari delle direzioni generali del Dipartimento medesimo;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 2 febbraio 2024 al n. 217, con il quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., è stato conferito a Patrizia Catenacci l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione - Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie - del Ministero delle imprese e del made in Italy;

VISTO il decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 che all'articolo 2 comma 2 istituisce le azioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 281 del 1° dicembre 2023, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del Made in Italy”;

VISTO il decreto ministeriale del 10 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei Conti in data 20/02/2024 al n. 267, recante “Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle imprese e del made in Italy”;

VISTE le assegnazioni di competenza sul capitolo 3125 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del centro di responsabilità - Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e Postali, per l'erogazione dei contributi a favore dell'emittenza televisiva e radiofonica locale per l'anno 2016;

RILEVATO che le risorse complessivamente disponibili sul capitolo 3125 da destinare alle emittenti radiofoniche locali a carattere comunitario per le domande di contributo per l'annualità 2016 ammontano a € 4.142.456,35;

VISTO il decreto direttoriale di approvazione della graduatoria delle tv comunitarie per l'anno 2016 del 2 luglio 2018 prot. n 42965;

TENUTO CONTO della sentenza n. 3673 del 2023 con la quale il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello presentato dal Ministero contro la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza Ter) n. 13313/2021 che *“annulla la nota del 3 luglio 2018 prot. n. 79865 e il decreto di approvazione della graduatoria definitiva dei fornitori di servizi di media audiovisivi locali a carattere comunitario relativa all'annualità 2016 adottato il 2 luglio 2018, nella parte in cui non ha incluso la domanda di “Promovideo”;*

TENUTO CONTO delle somme concesse con il decreto direttoriale del 2 luglio 2018 pari a € 4.142.456,35, e della successiva assegnazione a beneficio del marchio “Promovideo Gerace Network” alla luce della nuova graduatoria per l'anno 2016 approvata con il presente decreto direttoriale, a valere sull'accantonamento indicato in premessa, ai sensi

del comma 2 dell'art 2 del DPR 146/2017;

VISTA la relazione istruttoria (acquisita al prot. n. 17954 dell'8 ottobre 2024) con la quale si fornisce dettagliata informativa in merito alla riammissione dell'Associazione Promocultura e dell'importo spettante per l'emittente "Promovideo Gerace Network" e che, pertanto, il numero delle domande ammesse in via definitiva per la graduatoria delle tv comunitarie per l'anno 2016 è pari a 193.

VISTA la necessità di procedere in esecuzione delle suindicate sentenze e di elaborare la nuova graduatoria definitiva domande ammesse al contributo per l'anno 2016 e l'elenco aggiornato degli importi spettanti alle emittenti televisive a carattere comunitario con la riammissione dell'Associazione Promocultura e la conseguente assegnazione del contributo spettante per il solo marchio "Promovideo Gerace Network", lasciando inalterati gli importi spettanti agli altri beneficiari;

RAVVISATA pertanto, a conclusione dell'istruttoria condotta, ai sensi del comma 6 del suddetto articolo 5 del Regolamento, la necessità di approvare e contestualmente di pubblicare sul sito del Ministero la graduatoria definitiva delle 193 domande ammesse al contributo per l'anno 2016 e gli elenchi degli importi spettanti alle emittenti televisive a carattere comunitario

D E C R E T A

ART. 1

Si modifica il decreto direttoriale del 2 luglio 2018 prot. n. 42965, per la parte relativa alla mancata ammissione dell'Associazione Promocultura e all'importo attribuito al marchio Promovideo Gerace Network e contestualmente si approvano la nuova graduatoria definitiva delle domande ammesse al contributo per l'anno 2016 delle emittenti televisive a carattere comunitario e l'elenco aggiornato degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi del comma 6 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146, come riportati nei nuovi allegati A e B.

ART. 2

1. La Divisione X "Emittenza Radiotelevisiva. Contributi" di questa Direzione Generale, incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento, provvederà alla pubblicazione dei relativi atti sul SITO WEB del Ministero delle imprese e del made in Italy nella sezione COMUNICAZIONI/TV.

2. La medesima Divisione X è autorizzata a procedere agli atti di competenza per l'esecuzione della sentenza e alla liquidazione, secondo quanto riportato in premessa, degli importi spettanti alle suddette emittenti a valere sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 3125, con eventuale compensazione delle somme di cui i beneficiari risultino debitori nei confronti del Ministero, ai sensi del comma 7 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146.

IL DIRETTORE GENERALE
(Patrizia Catenacci)

*Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del
D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche*